

SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE
1^a (Affari Costituzionali)
2^a (Giustizia)

MARTEDÌ 11 SETTEMBRE 2012

118^a Seduta

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione

BERSELLI

Intervengono i ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione Patroni Griffi e della giustizia Paola Severino Di Benedetto.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(2156-B) Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(2781) D'ALIA ed altri. - Istituzione dell'Autorità indipendente per la prevenzione della corruzione e dei fenomeni di illegalità nelle amministrazioni pubbliche

(2854) OLIVA. - Delega al Governo per l'introduzione di norme volte a favorire l'imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione prevenendo fenomeni di corruzione e sanzionando la condotta dei pubblici dipendenti o dei detentori di incarichi o cariche pubbliche che accettano donativi o utilità di qualunque natura da persone fisiche o giuridiche

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 2 agosto scorso.

Il presidente BERSELLI fa presente alle Commissioni riunite che da notizie di stampa si è appresa la disponibilità del Ministro della giustizia ad accogliere talune proposte volte a modificare il disegno di legge n. 2156-B. In particolar modo le norme relative al nuovo reato di traffico di influenza illecita e di corruzione tra privati.

Avverte peraltro che taluni componenti delle Commissioni hanno già per le vie brevi manifestato l'esigenza di procedere ai fini di una più completa istruttoria legislativa allo svolgimento di un ciclo di audizioni.

Il presidente VIZZINI sottolinea che la Commissione affari costituzionali assicura una disponibilità a perseguire nel più breve tempo possibile il completamento dell'*iter*.

Il ministro Paola SEVERINO DI BENEDETTO ricorda che il provvedimento è stato oggetto di un lungo e articolato dibattito in Commissione e in Aula nell'altro ramo del Parlamento. Il Governo è pronto a raccogliere i contributi migliorativi, ma sottolinea la priorità che annette all'approvazione del disegno di legge per cui auspica che il dibattito si svolga in tempi certi e ribadisce la ferma volontà di portare a compimento l'iniziativa, eventualmente anche dopo un'ulteriore lettura alla Camera dei deputati.

Il senatore MUGNAI(PdL), integrando le considerazioni già svolte ribadisce l'importanza del provvedimento in materia di anticorruzione e l'esigenza di giungerne ad una rapida approvazione. Esprime apprezzamento per la disponibilità manifestata dal Ministro ad apportare taluni interventi correttivi al testo. Più in particolare ribadisce l'esigenza di intervenire sul reato di traffico di influenze illecite attraverso una più puntuale tipizzazione delle condotte sanzionabili. Analogo intervento correttivo appare necessario con riguardo al reato di corruzione fra privati. In proposito segnala la necessità di prevederne la perseguibilità a querela di parte e di circoscrivere la perseguibilità d'ufficio ai soli casi che afferiscono ad aziende che erogano servizi di pubblica utilità.

Il senatore SERRA (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI) prende atto dell'auspicio manifestato dai Presidenti delle Commissioni riunite di giungere ad una rapida conclusione dell'*iter* d'esame del provvedimento e della disponibilità dell'Esecutivo di accogliere taluni interventi correttivi. Si augura tuttavia che tale disponibilità ad apportare modifiche ad alcuni degli istituti più controversi non finisca per avallare il sostanziale svuotamento della reale portata innovativa del disegno di legge n. 2156-B. Ciò sarebbe quanto mai deprecabile se si considerano i costi che il fenomeno corruttivo comporta sull'economia nazionale. A suo parere risultano del tutto inopportune talune delle considerazioni critiche formulate in sede di discussione generale da alcuni componenti delle Commissioni riunite circa l'esigenza di procedere contestualmente anche alla modifica della legislazione relativa alla responsabilità civile dei magistrati e alle intercettazioni telefoniche nonché sui tratti talvolta patologici assunti nei rapporti fra magistratura e mondo politico. Conclude

invitando l'Esecutivo a valutare l'opportunità del ricorso all'istituto del voto di fiducia sul disegno di legge.

Il senatore MALAN (PdL) osserva che il testo approvato dalla Camera dei deputati reca numerosi articoli aggiuntivi rispetto al testo definito al Senato nella precedente lettura. Tenuto conto del fatto che i mezzi di informazione dedicano una grande attenzione ai tempi dell'*iter*, ritiene che se la Camera si fosse limitata agli argomenti già compresi nel testo approvato dal Senato, il provvedimento sarebbe già vigente e le Commissioni riunite potrebbero approfondire gli argomenti aggiuntivi attraverso l'esame di un disegno di legge di stralcio.

La senatrice ALBERTI CASELLATI (PdL) ricorda nuovamente alle Commissioni riunite come il disegno di legge n. 2156-B sia stato presentato dal precedente Esecutivo e come pertanto siano destituite di fondamento le accuse rivolte al proprio Gruppo di voler rallentare l'*iter* d'esame del provvedimento. E' indubbio che il provvedimento, così come licenziato dall'altro ramo del Parlamento desta talune perplessità. In particolare si sofferma sul reato di traffico di influenze illecite e sulla evidente indeterminatezza delle condotte da esso sanzionate. Ritiene inopportuno in ragione di ciò il ricorso da parte dell'Esecutivo al voto di fiducia. A suo parere appare più opportuno un approfondimento sul testo del disegno di legge anche attraverso lo svolgimento di un ciclo di audizioni.

Il senatore DIVINA (LNP) ritiene che le modifiche apportate dalla Camera dei deputati determinino difficoltà aggiuntive per l'approvazione del provvedimento. In particolare, si sofferma sulla configurazione del reato di traffico d'influenza, che rischia di criminalizzare le attività di *lobby* la cui liceità e opportunità sono riconosciute in tutti i Paesi europei: le attività di relazione non possono essere considerate di per sé illecite, semmai, secondo quanto sostenuto anche dal senatore Mugnai, deve essere perseguita l'illiceità del fine.

Inoltre, la corruzione fra privati dovrebbe essere disciplinata attraverso una modifica del codice penale. In particolare, desta perplessità, a suo avviso, la perseguibilità d'ufficio.

Il senatore LI GOTTI (IdV) osserva come il testo giunto in seconda lettura all'esame delle Commissioni riunite risulti significativamente diverso rispetto a quello presentato dal ministro Alfano, come è dimostrato già formalmente dalla introduzione di numerose nuove disposizioni. Dopo aver svolto talune considerazioni critiche sul *modus procedendi* seguito dalla Camera dei deputati, si sofferma sul reato di corruzione fra privati, rilevando come esso, così come configurato, non si possa considerare una norma necessaria ai fini della ratifica della Convenzione sulla corruzione di Strasburgo.

Intervenendo per la replica, anche a nome dell'altro relatore Balboni, il relatore CECCANTI (PD) esprime apprezzamento per la sollecitazione pervenuta dal ministro Severino. A suo avviso, si possono introdurre limitati emendamenti migliorativi, ma in tempo utile per consentire l'approvazione definitiva entro la legislatura da parte delle Commissioni riunite.

Il senatore PASTORE (PdL) propone che siano invitati in audizione i rappresentanti della CiVIT (Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche) e di altre autorità indipendenti, tenuto conto che queste ultime sembrano inopportunosamente escluse dall'ambito di applicazione della legge. Inoltre, auspica che il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione verifichi se le modifiche apportate dalla Camera dei deputati alla prima parte del provvedimento - che reca disposizioni per la prevenzione della corruzione - abbiano dato luogo a duplicazioni o contraddizioni rispetto all'obiettivo di semplificare gli adempimenti amministrativi.

Il senatore BIANCO (PD) ritiene che, per coerenza con quanto è stato sostenuto nel corso della seduta, le audizioni dovrebbero essere strettamente limitate a quelle indispensabili per approfondire gli argomenti su cui sono state espresse perplessità da parte di alcuni senatori. Altrimenti, indipendentemente dalle intenzioni delle parti politiche, il ciclo di audizioni determinerebbe effetti oggettivamente dilatori.

La senatrice ALBERTI CASELLATI (PdL) si riserva di presentare quanto prima un elenco di soggetti da audire.

Dopo una breve precisazione del senatore CALIENDO (PdL) sulle principali criticità ravvisate nel testo del disegno di legge n. 2156-B, la senatrice INCOSTANTE (PD) propone che le audizioni si svolgano comunque nella mattinata di martedì 18 settembre, in modo tale che le Commissioni riunite nel pomeriggio di quella stessa giornata possano procedere nell'esame del testo.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.